



Libero pensatore, addio

Descrizione

Tra tutte le sezioni in cui Ã articolata la nostra testata, â€œIn/Controâ€ Ã quella di cui vado piÃ¹ fiero. Caso raro nellâ€™informazione italiana, sullo stesso tema si cimentano autori con visioni diverse, a volte divergenti o persino opposte. E lo fanno con pacatezza, argomentando i propri punti di vista, senza dare etichette al â€œdirimpettaioâ€ e, tantomeno senza insulti personali (che persino io, che aborro ogni forma di censura, non accetterei di pubblicare).

Attualmente potete trovare Riccardo Rossotto e Corrado Poli confrontarsi su una questione spinosa: lâ€™eliminazione (o, comunque, la messa in accusa) per vie non elettorali, in tre Paesi UE, di altrettanti personaggi politici o partiti di opposizione, Ã una forma di difesa della democrazia, o una conferma che nellâ€™Unione Europea, a decidere chi Ã meritevole di governare non Ã il Popolo, bensÃ¬, le oligarchie?

Mi riferisco ai casi, formalmente diversi tra loro, ma forse uniti da un unico fil rouge, di Marine Le Pen in Francia, di Calin Georgescu in Romania e dellâ€™Afd in Germania. Rossotto e Poli, pur con opinioni evidentemente distoniche tra loro, mantengono la discussione su linee di civiltÃ e di rispetto, a beneficio del lettore, che puÃ² farsi unâ€™idea non inficiata da ideologie.

E questo non Ã facile. Sui media e sui social impera la rozza legge della tifoseria calcistica. Ogni frase viene utilizzata per catalogare una persona, per inserirlo in uno schieramento. Non si prende nemmeno piÃ¹ in considerazione la figura del **libero pensatore**, che prende posizione di volta in volta, attento a quello che viene fatto e non a chi lo fa.

Persino in uno sport un tempo noto il per il suo fair play, come il tennis, bisogna stare attenti a quello che si dice. Il nostro talento emergente, Lorenzo Musetti, Ã stato â€œelapidatoâ€ dai tifosi di Sinner e insolentito come membro del â€œPartito anti Jannikâ€ soltanto per avere detto, dopo essere stato battuto onorevolmente da Alcaraz in semifinale a Roma â€œil miglior Carlos sulla terra Ã il piÃ¹ forte di tutti. Anche di Sinnerâ€.

Tornando alla politica e ad aree affini, basta una frase per essere etichettato come trumpiano o putinista o pro-pal. Vale naturalmente anche il contrario. Pochi accettano, ad esempio, che si possa

essere contro il riarmo europeo senza per questo essere sul libro paga del Cremlino. O acquistare una Tesla senza condividere le posizioni di Elon Musk sulla UE.

Naturalmente in queste settimane, questo esercizio di "occhio di qua o di là", viene applicato per vedere "da che parte sta" il nuovo Papa. In particolare se "con o contro" il Presidente degli Stati Uniti. Sinora il Santo Padre Leone decimo quarto sta sconcertando chi ama giocare alle catalogazioni e prende posizioni che a volte sembrano lontane da Trump, come quelle sull'immigrazione, a volte vicine, come il rifiuto dell'ideologia gender.

Milo Goj

CATEGORY

- 1. L'Editoriale

Categoria

- 1. L'Editoriale

Data di creazione

18/05/2025

Autore

goj

default watermark